TRIBUNALE DI TORRE ANNUNZIATA

PROCEDURA CONCORSUALE

FALLIMENTO

N. 24 / 2013 R.G.

RELAZIONE TECNICA

PRESEPE LEMBO

SCENE PRESEPIALI

IV DEPOSITO

il c.t.u.

dott.ssa Barbara Mancusi Barone

Tribunale di Torre Annunziata

Sig. Giudice delegato dott. Fabio Di Lorenzo

L'incarico peritale che è stato conferito a questo perito "*di fare una più precisa descrizione degli oggetti rinvenuti presso le abitazioni dei falliti, e la loro stima, indicando anche il criterio per la determinazione del relativo compenso*" si connota, come già indicato nelle relazioni peritali depositate, complesso non solo per il numero enorme di reperti da esaminare, tutti di differenti tipologie (quali ad esempio : dipinti, sculture, figure presepiali, arredi in genere etc..) bensì perché gli stessi presentano una la loro diversa conformazione ontologica rappresentata dai materiali impiegati, dalle tecniche utilizzate, gli stili e le epoche diverse di realizzazione.
Giova inoltre evidenziare che la scrivente ha esaminato un cospicuo numero di reperti di non facile decodificazione, per la carenza di sicuri indici di identificazione, ed in certi casi anche della genuinità del reperto, onde ne è derivato un compito di valutazione non semplice, né agevole, per la necessità di dover ricorrere a diversi ed eterogenei protocolli di indagine, comunque necessari per rispondere, con scienza e coscienza, ai quesiti posti dal Sig, Giudice delegato su *imput* dei Sig.ri Curatori.
Vi è ancora da precisare che i reperti da esaminare e valutare sono dislocati nelle diverse abitazioni dei Sigg.ri Lucia Boccia, Angelo Della Gatta, Pasquale Della Gatta e Micaela Della Gatta, dei Sigg.ri Michele Iuliano, Giovanna Iuliano, Maria Luigia Lembo, Giuseppe Lembo, Leonardo Lembo.
Dal che discende che l'esame peritale su tutti i reperti relativi alla procedura concorsuale richiesto, per la sua corretta ed esaustiva procedura, presenta certamente tempi non ristretti.
Nei successivi giorni venti decorrenti dal deposito della presente relazione peritale seguirà eguale ed analitica descrizione, analisi storico artistica e valutazione delle opere lignee di pregio storico artistico, sempre relative alla proprietà Lembo cui seguirà ulteriore rilievo tecnico sugli "esemplari singoli" del presepe Lembo: le figure presepiali anch'esse analiticamente descritte e valutate in tabelle e relative schede tecniche.
Ancora in prosieguo, dopo aver effettuato i sopralluoghi necessari per gli accertamenti di carattere peritale tecnico, sarà depositata eguale analitica relazione e valutazione peritale dei reperti rinvenuti nella abitazione del Sig.ri Giuseppe e Leonardo Lembo.

Relazione Peritale

Per l'ampiezza delle indagini da espletare, per il numero dei reperti da esaminare e valutare, come si evince dallo stesso quesito come sopra formulato, era necessario, nell'immediato, procedere preliminarmente a sei sopralluoghi, presso il complesso architettonico di proprietà della famiglia Lembo, sito in Torre del Greco, sopralluoghi che, come da verbali analiticamente redatti si protraevano dal 20 luglio fino al 16 dicembre 2016.

Nel contempo si chiarisce che nel corso delle suddette prime attività peritali sono stati visionati numerosissimi reperti per i quali si è proceduto ai preliminari rilievi tecnici sui medesimi, come emerge dai verbali di sopralluogo a firma congiunta del c.t.u. e delle parti presenti, verbali si hanno per integralmente riportati in questa relazione peritale di cui devono intendersi parte integrante.

A seguito del conferimento dell'incarico, lo scrivente c.t.u, veniva autorizzato a procedere alle attività peritali per esaminare i beni mobili di pregio- artistico e gli arredi nei luoghi ove gli stessi erano custoditi ed effettuare tutte le indagini tecniche che si sarebbero rese necessarie per l'espletamento del suddetto incarico peritale, così operando senza spostare le opere dal luogo dove erano custodite.

Così identificati e indicati uno ad uno tutti i reperti, si ribadisce che gli stessi sono stati tutti rinvenuti dalla scrivente perito nel complesso architettonico di proprietà della famiglia Lembo.

Trattasi di un manufatto costituito da tre piani fuori terra, compreso il piano terra, realizzato molto verosimilmente nella prima metà del secolo scorso.

La villa è posta su tre livelli distinti che, per chiarezza espositiva, nel seguito della presente relazione verranno indicati come segue:

- Terzo Livello relativo all' appartamento di proprietà esclusiva del sig. Leonardo Lembo. ad un terrazzo a livello del suddetto appartamento;
- Secondo livello, relativo all'appartamento in proprietà esclusiva del sig. Giuseppe Lembo Lembo
- Piano terra, relativo ad ulteriori appartamenti;
- Piano interrato, relativo al garage ove è ubicata una camera blindata ed un vano d'ingresso adiacente alla stessa.

Si precisa che le operazioni peritali sinora espletate sono state effettuate al piano interrato del manufatto architettonico relativo al garage.

- **Sopralluoghi**

Primo sopralluogo

Il giorno 20 luglio 2016 alle ore 10:30 circa si procede alle preliminari attività tecniche alla presenza dei Curatori Fallimentari, dott. Giuseppe Castellano e dott. Massimo Di Pietro, accompagnati dal dott. Roberto Esposito, e del Sig. Giuseppe Lembo che ci consente l'accesso al piano interrato del manufatto architettonico relativo al garage.

Nel corso di tale primo sopralluogo si è proceduto ad una preliminare verifica e ricognizione dello stato dei luoghi ove sono stati custoditi i reperti, nel vano blindato e nell'adiacente vano d'ingresso, in modo che appaia chiaro come questo perito abbia per così dire *"setacciato"* tutti gli ambienti del piano seminterrato, senza nulla omettere.

I manufatti sono, per la gran parte, custoditi all'interno di scatoloni di cartone (cfr foto n. 3– 5) ubicati sia nel vano antistante alla camera blindata che all'interno della stessa.

Giova precisare che su alcuni scatoloni sono state apposte delle iscrizioni e/o annotazioni a pennarello in maiuscolo (cfr foto n. 8- 86 a) .

Procedo pertanto ad eseguire numerosi rilievi fotografici.

Dopo aver effettuato un riscontro analitico di quanto rinvenuto la srivente procede a numerare e catalogare gli scatoloni ubicati nel vano d'ingresso prospicente la camera blindata riservandosi di completare le attività di sua stretta competenza in occasione dei successivi accessi da effettuarsi nei medesimi locali.

II – VI Sopralluogo

Le operazioni peritali sono proseguite con i successivi cinque sopralluoghi del:

- II - 28 luglio 2016;
- III - 15 novembre 2016;
- IV - 25 novembre 2016;
- V - 2 dicembre 2016;
- VI - 16 dicembre 2016.

Al fine di rappresentare tutto quanto era sotto la sua diretta ed immediata percezione, la scrivente procedeva ai rilievi tecnici di sua stretta competenza come emerge dai verbali di accesso a firma congiunta del c.t.u. e della parti presenti.

Si è partiti, pertanto, su mia indicazione, dal vano ingresso adiacente alla camera blindata per proseguire poi nel caveau.

Per ciascuno dei successivi cinque sopralluoghi, si è proceduto a prelevare gli scatoloni di cartone custoditi nel vano blindato ed ubicarli nel vano garage al fine di aprirli, uno per volta (cfr foto n. 3-4) onde verificarne il contenuto, e procedere ad espletare le attività tecniche di sua stretta competenza alla costante presenza dei Curatori Fallimentari.

Dopo aver effettuato un riscontro analitico di quanto rinvenuto la sottoscritta procedeva altresì per ciascun sopralluogo a numerare e catalogare gli scatoloni prima di riporli nel vano blindato.

Con il sopralluogo del 16 dicembre si concludevano le attività ricognitive ed i preliminari esami tecnici di questo c.t.u. sui manufatti ubicati nella camera blindata e nel vano prospicente momenti tutti, giova ripeterlo, *solo prodromici e funzionali alle attività di analisi, valutazione critica e stima dei reperti,* fase questa successiva espletata al fine di pervenire all'esatta stima di ogni reperto come richiesto a questo perito dal Sig. Giudice delegato.

- **Metodica e Protocollo Operativo**

Compito di chi scrive, secondo lo specifico mandato ricevuto dal Sig. Giudice, e cioè di "*fare una più precisa descrizione degli oggetti rinvenuti presso le abitazioni dei falliti, e la loro stima*" è pertanto quello di individuare, esaminare, analizzare, valutare e stimare i beni mobili presenti presso le abitazioni dei soci dichiarati falliti. Attività che quindi si deve svolgere proprio attraverso le distinte fasi ben indicate dal Sig. Giudice delegato nel quesito posto a questo c.t.u. nel conferirgli l'incarico peritale, oggetto di questa relazione.

Come emerge dai verbali dei sopralluoghi, che qui, si ripete, si hanno per integralmente riprodotti, e per una maggiore comprensione dell'iter tecnico, che è di supporto alle valutazioni peritali formulate all'esito delle operazioni svolte dalla sottoscritta c.t.u., in modo che Chi legge ne comprenda il giudizio di ogni singolo reperto in tutta la sua latitudine, ritengo opportuno evidenziare i protocolli, tecnici e valutativi di *prima facie*, che sono stati effettuati all'esito delle attività ricognitive svolte dalla sottoscritta c.t.u., in modo che il Magistrato possa, *cognita causa,* rendersi conto come ogni valutazione che sarà formulata per ognuno dei reperti esaminati, si radichi su obiettivi supporti, sia di analisi tecnica, quanto ad esempio per i materiali di cui si sostanzia il manufatto, sia per l'analisi storico artistica e critica per i manufatti di pregio storico artistico.

Operazioni peritali

Per una analitica relazione delle operazioni peritali, si descrivono qui, nelle singole e specifiche fasi in cui si sono succedute, le attività eseguite direttamente dal c.t.u., nonché quelle che si sono svolte sotto la sua direzione e nella sua diretta ed immediata percezione, nel luogo, nel giorno e nell'ora come da verbali in atti.

La scrivente ha proceduto ad espletare per ciascun sopralluogo l'indagine peritale che si è così sviluppata nelle seguenti e distinte fasi:

- Ricognitiva;
- Individuazione ed identificazione dei reperti;
- Esame tecnico;
- Indagine ed Analisi storico artistica;
- Valutazione.

Attività peritali

A tal fine ritengo opportuno descrivere di seguito le specifiche attività peritali espletate:

- Attività ricognitiva dei luoghi;
- Preliminare individuazione ed identificazione di ogni singolo reperto come rinvenuto, cui sempre si accompagna il relativo rilievo fotografico;
- Preliminare esame tecnico anche tattile, di ogni singolo reperto;
- Indagine materica, sia ad occhio nudo che con l'ausilio della lente d'ingrandimento;
- Analisi dello stato conservativo dei reperti in esame e valutazione degli eventuali danni subiti dagli stessi;
- Rilievi fotografici;
- Catalogazione ed inventario degli scatoloni;
- Analisi storico- artistica dei manufatti in esame;
- Valutazione.

Si da atto che nel corso di ciascun sopralluogo i manufatti, una volta esaminati, sono stati imballati con carta assorbente e da giornale e riposizionati all'interno delle scatole catalogate e numerate dalla scrivente.

- **Attività ricognitiva**

La prima fase che si può definire ricognitiva, è stata effettuata, durante il primo sopralluogo del 20 luglio 2016, come descritta nel relativo verbale di sopralluogo cui integralmente si rinvia, ed è consistita appunto nella "ricognizione" dello stato dei luoghi e di ogni singolo reperto. Attività cui sempre si accompagna il relativo rilievo fotografico.

- **Individuazione ed identificazione dei reperti**

La fase di identificazione dei reperti, custodi nel vano blindato e nella camera adiacente, risulta essere un primo momento delle attività peritali svolto sulle opere di pregio storico -artistico, includendovi anche gli arredi.

- **Esame tecnico**

Tale attività si è distinta nei seguenti diversi momenti:

- Analitici rilievi;
- Analisi dei reperti sotto diverse angolazioni, ove e quando siano ritenute degne di rilievo;
- Accurata indagine materica sia sotto il solo profilo tattile che ad occhio nudo e con l'ausilio della lente d'ingrandimento, al fine d'indicare e chiarire di quale supporto materico sia costituito ogni reperto, come tela , cartone, legno, e così via;
- Analisi, esame ed indagine dello stato conservativo dei reperti in questione, rilevando, ove vi siano, eventuali danni che il manufatto abbia subito, qualunque ne sia stata la genesi;
- Rilievi fotografici ritraenti la configurazione di ciascun reperto, sia nella loro economia d'insieme, che per alcuni particolari, ritenuti dal perito degni di nota e di rilievo per le proprie considerazioni critiche e tecniche.

Come già evidenziato si è proceduto, preliminarmente, a prelevare gli scatoloni di cartone custoditi nel vano blindato ed ubicarli nel vano garage al fine di aprirli, uno per volta (cfr foto n. 3-4) onde verificarne il contenuto e poter procedere ad espletare attività tecniche alla costante presenza dei Curatori Fallimentari.

Al fine di procedere ad una puntuale e capillare indagine ed analisi dei reperti, una volta rimosso il supporto cartaceo, la carta da giornale o la carta bulle da imballaggio, posto a protezione del manufatto (cfr foto n. 2 – 4 e 6 - 7) dispongo che i reperti, vengano, ognuno per volta, posti sul ripiano di un tavolino in legno a base cilindrica (cfr foto n. 1) ubicato nel garage e posizionato

dalla scrivente sotto un lucernaio (cfr foto n. 1) onde procedere ad un loro migliore e più accurato esame ed in modo da essere ben illuminati dalla luce naturale.

L'esposizione alla luce naturale è presupposto necessario per una esatta valutazione critica dell'opera posta all'esame del perito. Infatti é noto che un'opera d'arte richiede per il suo primo esame una sua completa esposizione alla luce naturale, per evidenziarne, ad occhio nudo, le sue precipue e specifiche connotazioni ontologiche e, per riflesso, eventuali imperfezioni esecutive, al cui esito sia possibile anche accertare la genuinità o la falsità dell'opera che di volta in volta viene esaminata.

Indi procedo all'esame diretto, immediato e tattile del reperto che viene visionato, osservando il medesimo protocollo sia per il recto che per il retro, onde procedere ad analitici rilievi.

Si precisa che ciascun reperto viene esaminato, su ogni prospettiva e visuale procedendo ad un'accurata indagine ottica, sia ad occhio nudo che con l'ausilio della lente d'ingrandimento. Esame quest'ultimo che a volte è necessario per la esatta decodificazione dell'opera d'arte da esaminare, soprattutto sotto il profilo della genuinità.

Tutti i reperti sono oggetto di accurati, e a volte anche molteplici rilievi fotografici ritraenti la economia d'insieme di ciascuna opera, tanto sul recto, che ove necessario, anche sul retro e ponendomi anche come punto di ripresa, a volte, da diversi angoli visuali in modo che possano essere oggetto specifico della descrizione della tecnica dell'artista, sempre necessaria per risalire ad un giudizio innanzitutto sulla paternità dell'autore e per verificarne, quando necessario, l'autenticità o meno dell'opera in esame. Procedo altresì alla verifica di eventuali iscrizioni, che ove esistano, sono oggetto anche di rilievi fotografici.

Indi procedo all'esatta misurazione di ciascun reperto.

- **Analisi stato conservativo**

La scrivente ha effettuato una attività di analisi e verifica sullo "stato conservativo" ed ove fosse presente, sullo "stato del degrado" subito dal bene in oggetto.

I reperti in esame risultano essere per la gran parte integri. Alcuni presentano dei distacchi, ma possono essere ripristinati con un intervento di restauro.

- **Catalogazione ed Inventario**

Giova precisare che tutti gli scatoloni custoditi sia nella camera blindata che nell'adiacente vano d'ingresso sono stati catalogati ed inventariati dalla scrivente. Tale operazione è risultata necessaria per distinguere gli scatoloni visionati, con all'interno i manufatti esaminati, da quelli ancora da visionare essendo, come già precisato, tutti del medesimo formato e materiale.
(cfr foto n. 3 e 4)

La scrivente ha pertanto proceduto alla valutazione dei reperti seguendo una "metodologia operativa" in modo che V.S. si possa ben rendere conto in maniera immediata dell'iter logico, esame tecnico, analisi ed indagine di ogni singolo reperto, non tralasciando anche della considerazione e valutazione di eventuali danni che una singola opera abbia a presentare, stilema questo che indubbiamente ha il suo peso per una esatta stima del reperto considerato. In ogni caso, e giova ribadirlo, quando si tratta di opere d'arte influisce non poco anche la sua attribuzione certa o opinabile ad un ben individuato artista, per cui le operazioni, come sopra annotate, costituiscono solo il necessario ed indefettibile presupposto della valutazione globale e complessiva che viene formulata dal perito d'arte all'esito delle sue attività d'indagine peritale.

- **Analisi storico- artistica**

L'attività d'indagine ed analisi storico-artistica, che per una sua immediata comprensione si può definire *"tout court"* e, quindi, come momento finale di relativa "valutazione" dei reperti, posti all'esame di questo c.t.u., al fine di stabilirne o meno la sua autenticità, la loro attribuzione ad un determinato artista, momento determinante per stabilirne l'attuale prezzo di mercato.
Tale attività ha comportato anche lo studio analitico ed approfondito delle numerose fonti bibliografiche inerenti il presepe napoletano utili al fine d'individuare l'origine dell'informazione e di verificarne la "provenienza" dei reperti.
La scrivente ha pertanto effettuato le necessarie ed opportune analisi storico- artistiche e critiche di ogni singolo manufatto, dandone sempre una sintetica, ma pur sempre esaustiva motivazione, alla luce di comuni parametri tecnico-artistici.
Va sottolineato che l'esame critico e valutativo di tutti questi reperti da esaminati, tutti di diverse tipologie, materiali, stili ed epoche differenti, ha richiesto un esame tecnico approfondito, per elidere una prima impressione che il singolo manufatto poteva esprimere.

✚ Valutazione dei Reperti

Per scienza del Giudice, *peritus peritorum,* che nell'esercizio della sua funzione giurisdizionale, ha inteso nominare lo scrivente come perito, perché previa descrizione dei manufatti di pregio artistico rinvenuti nelle abitazioni dei falliti, possa procedere alla loro stima, dichiarandone il prezzo di mercato, evidentemente perché poi, nel prosieguo si proceda alla vendita dei reperti, secondo il loro giusto prezzo, nell'interesse della massa dei creditori, va chiarito preliminarmente che, come è ben noto, la valutazione di un'opera d'arte, è un "motivato parere" che l'esperto d'arte formula alla luce di una miriade di numerosi e variabili stilemi, tra cui spiccano l'indagine materica, l'analisi storico artistica, l'illustrazione delle connotazioni proprie di ogni singola opera, il suo stato di conservazione, eventuali danni che si presentino, tutti elementi necessari ed indefettibili per pervenire ad una "motivata valutazione dell'opera in esame". Infatti solo alla luce di tali molteplici e complessi parametri il Magistrato può ben rendersi conto dell'iter procedurale ed operativo su cui il perito d'arte radica, nel caso di specie, la propria stima di ogni singolo reperto in termini di valutazione economica, e più propriamente come prezzo di mercato.
Tuttavia è bene precisare sin da adesso, che per pervenire, alla stima del reperto in soli termini monetari, bisognerà tener conto anche di altre variabili che esulano dal solo esame tecnico artistico, perché entrano in gioco le rigide leggi della domanda e dell'offerta.
Pertanto nello stimare le singole opere e manufatti questo perito terrà conto rigorosamente ed esclusivamente dell'attuale valore e relativo prezzo di mercato.

Dalla descrizione dell'attività espletata si evince la complessità dell'indagine valutativa che è stata affidata a questo consulente, il quale, per essere stato autorizzato a compiere la propria attività di consulenza direttamente dal Giudice, fuori della sua diretta osservazione e direzione, a Lui deve riferire con scienza e coscienza, descrivendo ogni momento della sua attività peritale, in modo che il Sig. Giudice la possa valutare come se fosse stato presente nei singoli momenti che hanno contraddistinto tutta l'attività peritale di questo c.t.u..

Tipologie di reperti

All'interno di ogni scatolone sono stati rinvenuti dalla sottoscritta numerosissimi manufatti di diverse tipologie: dipinti, sculture, pale d'altare, porcellane, utensili ed oggetti in argento, manufatti realizzati in corallo e numerosissime figure presepiali.

Figure presepiali

Per quanto attiene le numerose figure presepiali rinvenute all'interno degli scatoloni sono anch'esse di diverse tipologie: personaggi, animali, utensili, oggetti, piccoli arredi, oggetti in argento ed attrezzi.

Il Presepe

Con il termine "presepe" s'intende, nel senso puramente iconografico, ogni rappresentazione della nascita di Gesù il cui scopo primario era l'ammaestramento religioso.

I primi presepi erano costituiti da poche figure monumentali realizzate in legno, a tutto tondo, su uno scenario dipinto.

Il Presepe Napoletano

Fin dal secolo XV i presepi a Napoli ebbero notevole svolgimento: erano costituiti da poche figure in legno di grandezza quasi uguale al naturale.

Il secolo XVII portò invece nel presepe una radicale modifica ed un crescente sviluppo: si accrebbe il numero delle figure, mentre si diminuiva la grandezza portata a cm.40 e si usò farle in legno con braccia e gambe mobili o interamente in terracotta.

Fu nel sec. XVIII che il presepe da manifestazione puramente liturgica diventa manifestazione puramente artistica e marcatamente "laica e realistica".

Per questo suo nuovo carattere incontrò il favore dei regnanti e delle corti: nobili e borghesi fanno a gara nell'acquistare pastori e nell'allestire grandiosi presepi.

Di conseguenza gli artisti, definiti "scultori di figure", si dedicano alla costruzione di figurine presepiali. Fu proprio nel sec. XVIII che fu introdotta una nuova forma di costruzione delle figure: data la varietà che si richiedeva nei presepi, e poiché le figurine in legno e quelli formate interamente in terracotta erano troppo rigide e quindi non soddisfacenti ai nuovi bisogni, si conservò l'antico sistema di costruzione solo per gli animali mentre per le altre figure presepiali si adottò il sistema di costruirle con testa di terracotta, mani e piedi di legno e corpo in fil di ferro rivestito di stoppa. Per il presepio gli artisti si posero di fronte al vero: ebbero i modelli per la propria ispirazione nel popolo vivo, specialmente nella parte più pittoresca del contado.

- **Le scenografie**

Tra il secolo XVII e XVIII il presepe ebbe la sua massima diffusione: irrompe come forma d'arte e come "*macchina fastosamente scenografica*".

Va inoltre sottolineato che le scenografie, le "scene di genere" e le figurine presepiali subiranno innumerevoli variazioni in base al rinnovato interesse per la vita del contado, i cortei e le feste reali, le ambascerie tunisine e qualsivoglia avvenimento di cronaca che ravvivasse la curiosità cittadina, tradizione che si perpetua sino ai nostri giorni.

Nessun presepe antico si è tramandato nella sua integrità: sempre trasformato, aggiornato e contaminato.

Le raffigurazioni compositive e sceniche erano soggette a continue variazioni ed i raggruppamenti soggetti ad ininterrotte trasformazioni. Onde per la gran parte dei casi si dovrà procedere alla valutazione della singola figurina presepiale avulsa dal contesto originario che era la sua ragione d'essere. Ciò non comporterà una "sottovalutazione" dell'opera.

Artisti

Degli autori dei pastori che lavorarono in creta o in legno si ha scarsissima conoscenza mentre degli autori del XVIII numerose sono le fonti bibliografiche e le testimonianze.

I primi in ordine di tempo furono DomenicantonioVaccaro, Nicola Somma, Giuseppe Cappiello, **Felice Bottigliero** (anni di attività documentata 1756 ca- 1781) e **Francesco Celebrano** (1729 – 1814)

A questo primo gruppo di artisti ne seguì un altro ben più importante, che costituisce una nuova scuola. A capo di essi **Giuseppe Sanmartino** (1728-1793) che scolpì i pastori con un "solido verismo": realizzava i capelli a lunghe masse scomposte e l 'orecchio acuminato alla parte superiore.

Il Sanmartino ebbe numerosi "discepoli" ed imitatori: Gennaro Sanmartino, **Giuseppe Gori** (attivo dal 1770 al 1820 ca), **Lorenzo Mosca** (anni di attività documentata 1760 ca-1789) **Nicola Ingaldi** (anni di attività documentata ultimo decennio sec. XVIII – 1840 ca), **Gennaro Reale, Nicola Vassallo** (considerato fra i migliori nella scultura in legno), **Giovan Battista Polidoro** (seconda metà sec. XVIII- inizi XIX) Salvatore di Franco, Michele Tricolllo, **Francesco Viva**, Michele Gaudisio ed Aniello Milano.

Il più noto ed affermato dei seguaci del Sanmartino fu **Giuseppe Gori** che per rinomanza raggiunse il maestro. I suoi pastori sono di una finezza insuperabile, tanto da rendere i pastori "nobili" allontanandoli dalla tipica rappresentazione rustica. E' considerato un esclusivo modellatore.

La raccolta Lembo

La raccolta del presepe napoletano del Sig. Giuseppe Lembo, è di notevole pregio storico-artistico. E' costituita da "scene di genere", alcune delle quali conservate in pregevoli scarabbatole, e da un numerosi **"esemplari singoli"**.
(cit. fonti bibliografiche e cataloghi)

Scene presepiali

La collezione Lembo è composta dalle seguenti "scene di genere":

- La Natività;
- I due Re;
- Il Re Moro;
- La Bella Georgiana.

Le figure che compongono le scene sono state realizzate da autorevoli artisti: Sanmartino, Bottigliero, Celebrano, Mosca, Gori , Ingaldi, Reale, Vassallo, Polidoro e Viva.
L'attribuzione a tali autorevoli esponenti del presepe napoletano del sec XVIII- XIX si fonda sull'esame tecnico e relativa analisi storico-artista effettuata su ogni singolo reperto e su uno studio analitico e comparativo degli autorevoli artisti.
Va inoltre inoltre evidenziata la gran cura nei particolari nella definizione del volto, nella vestitura, nella minuziosa esecuzione dei particolari decorativi e nella realizzazione degli accessori.

Giova però sottolineare ed altresì ribadire che lo scrivente c.t.u. non ha rinvenuto le "scene allestite". Come già più volte precisato la scrivente ha dovuto procedere all'apertura e relativa ricognizione di ciascun scatolone al fine di esaminare tutti i reperti custoditi al loro interno.
Pertanto una volta terminata l'attività ricognitiva e tecnica si è proceduto alla "ricomposizione delle scene presepiali"

Esemplari Singoli

- Cinghiale;
- Ufficiale della Marina borbonica;
- Violinista;
- Vecchio.

L' attività di analisi storico- artistica ha comportato, come già evidenziato lo studio analitico ed approfondito delle numerose fonti bibliografiche inerenti il presepe napoletano ed in particolare la collezione Lembo.
Proprio attraverso lo studio delle fonti bibliografiche si è risaliti, per ogni singola figura presepiale, ad una sicura "provenienza" proprio perché attesta dalle fonti.

La scrivente intende citare, tra le varie fonti bibliografiche consultate, il volume "**La raccolta Giuseppe Lembo"** Torre del Greco a cura di Franco Mancini edito nel 2006 da Franco Di Mauro Editore.
Tale volume descrive ed illustra le n. 5 "Scene presepiali" della collezione Lembo, nella loro configurazione, così come ideate e composte da Alfonso Laino, Renato e Vincenzo Catello e da Michele Cricri.

La sottoscritta c.t.u. ha pertanto proceduto ad una "indagine comparativa" tra le scene ricomposte dalla scrivente, ad esito dei sopralluoghi effettuati, e quelle ritratte nel sopracitato volume.
All'esito di tale indagine comparativa si evidenzia che alcune delle scene di genere non risultano essere del tutto complete: non sono state rinvenute alcune figure presepiali che compongono le seguenti scene:

- **Natività:**

Non è stato rinvenuto *l'Angelo* realizzato da Giuseppe Sanmartino
(cfr foto n. 8-9 del volume "La raccolta Giuseppe Lembo")

- **Il Torchio**

La scrivente non ha rinvenuto le seguenti figure presepiali:

- *Fumatore* attribuito a Giuseppe Sanmartino (cfr foto n. 13-14 del volume "La raccolta Giuseppe Lembo");
- *Giovane Signore* attribuito a Giuseppe Gori (cfr foto n. 15-16 del volume "La raccolta Giuseppe Lembo");
- *Giovane donna* attribuita a Salvatore Franco (cfr foto n. 17-18 del volume "La raccolta Giuseppe Lembo");
- *Signore ricco* attribuito a Francesco Viva (cfr foto n. 19- 20 del volume "La raccolta Giuseppe Lembo");

- *Donna di faccende* attribuita a Giuseppe Sanmartino (cfr foto n. 21- 22 del volume "La raccolta Giuseppe Lembo");
- *Giovane signore* attribuito a Francesco Cappiello (cfr foto n. 23 - 24 del volume "La raccolta Giuseppe Lembo");
- *Animali da cortile* attribuiti ad autori vari operanti nel secolo XVIII;
- *Asino e Caprone* ad autori vari operanti nel secolo XVIII;

➢ **I Due Re**

La scrivente non ha rinvenuto il cane che accompagna il "Palafreniere" (cfr foto n. 61- 62) (cfr fig. 37 - 38 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo") ed una spada (cfr fig. 47 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")

➢ **Esemplari Singoli**

La scrivente non ha rinvenuto i seguenti esemplari:

- *Asino* attribuito a Nicola Vassallo (cfr fig. 88 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo");
- *Capra* attribuita a Saverio Vassallo (cfr fig. 89 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo");
- *Ragazzo rustico* attribuito a Nicola Somma (cfr fig. 91-92 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo");
- *Rustico adorante* attribuito a Felice Bottigliero (cfr fig. 93 -94 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo") ;
- *Giovane Ricco* attribuito a Giuseppe De Luca (cfr fig. 95 -96 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo");
- *Suonatore di chitarra* attribuito a Angelo Viva (cfr fig. 99 -100 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo");
- *Vecchio ricco* attribuito a Giuseppe Gori (cfr fig.105-106 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")
- Vecchia ricca attribuita a Giuseppe Gori (cfr fig.107-108 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")

Reperti

Va quindi ribadito che trattasi di reperti realizzati con materiali differenti, come sarà precisato nelle schede tecniche per ogni singolo manufatto.
Per esigenze di ordine sistematico, comunque funzionale ad una più organica e chiara lettura di questa relazione, ho ritenuto opportuno suddistinguere ogni singolo manufatto, secondo le diverse tipologie di appartenenza, distinguendo:

- Figure presepiali;
- Animali;
- Oggetti;
- Argenti.

Tale suddivisione è opportuna anche per consentire una immediata individuazione del bene di pregio storico-artistico.

Analisi dei reperti

Preciso che l'esame tecnico dei singoli reperti si articola nelle ulteriori e più specifiche voci:

- Descrizione del bene;
- Analisi storico artistica;
- Attribuzione;
- Stato conservativo;
- Valutazione del reperto.

Oltre a quelle già indicate più sopra, l'analitica descrizione del manufatto, la descrizione di quanto rappresentato, la relativa tecnica esecutiva, la vestitura, se originale o dell'epoca, previa sempre annotazione delle dimensioni della figura presepiale, nonché dello stato conservativo.
Va inoltre ancora ribadito che la valutazione di un'opera d'arte è un "motivato parere" che non solo è funzionale a tutta l'attività conoscitiva propria del perito d'arte, ma, purtroppo anche alle spietate leggi di mercato che, come si è detto, tengono conto della domanda e dell'offerta.

Tabelle

Seguirà pertanto, per una più agevole lettura della relazione peritale, una classificazione di tutti i reperti, secondo apposite tabelle, in cui vengono inclusi i singoli reperti descritti, analizzati ed esaminati.
Tutti i reperti sono stati descritti e ripartiti nelle n. 6 tabelle che seguono, suddivise per scene presepiali di genere, con valutazione della loro relativa stima, cui si è pervenuto proprio all'esito del protocollo operativo già analiticamente illustrato in questa relazione.

Le tabelle sono così articolate :

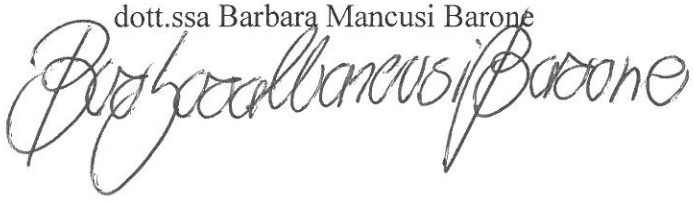
- nella prima colonna è indicato il numero dei successivi reperti esaminati e valutati alla data 20 luglio alla data 16 dicembre 2016;
- nella seconda colonna è indicata la Tipologia;
- nella terza è indicata la Scheda Tecnica (definizione, soggetto, tecnica esecutiva, vestitura, dimensioni, esame, stato conservativo);
- nella quarta colonna è indicato il numero del rilievo fotografico;
- nella quinta colonna è indicato il valore stimato.

Ciò significa che con la compilazione delle tabelle ove sono raggruppati tutti i reperti, questo c.t.u. ritiene di avere esaurientemente risposto ai quesiti posti dalle LL.SS., proprio con la valutazione e stima dei manufatti così come richiesto dai curatori fallimentari: "*di nominare uno stimatore che possa fare una più precisa descrizione degli oggetti rinvenuti presso le abitazioni dei falliti, e la loro stima*"

Napoli, 30 marzo 2017

il c.t.u.

dott.ssa Barbara Mancusi Barone



DEPOSITATO IN CANCELLERIA
14 APR 2017

LA NATIVITA

L'intera scena è stata quasi interamente realizzata da **Giuseppe Sanmartino** (1720 - 1793) illustre esponente dell'arte presepiale operante nel secolo XVIII.
L'attribuzione al Sanmartino si fonda sull'esame tecnico e relativa analisi storico artista effettuata su ogni singolo reperto e su uno studio analitico e comparativo dell'insigne artista.

La scena è stata concepita verso la metà del XX secolo da Alfonso Laino.

N.	FIGURA	SCHEDA TECNICA	Cfr. FOTO	VALORE
1	**Madonna**	La figura presepiale è abbigliata con stoffe dell'epoca Dimensioni: altezza 50 cm Accessori: aureola in argento Il manufatto, di notevole pregio storico-artistico, può essere attribuito a **Giuseppe Sanmartino** (cfr fig. 2 e 3 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	9-12	**€ 40.000,00**
2	**San Giuseppe**	La figura presepiale è abbigliata con stoffe dell'epoca Accessori: aureola realizzata in argento e bastone realizzato in legno ed argento (cfr foto n. 16) Dimensioni: altezza 50 cm La figura presepiale, di notevole pregio storico-artistico, è di mano di **Giuseppe Sanmartino** (cfr fig. 4 e 5 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	13 -16	**€ 40.000,00**

Barbara Mancusi Barone

3	**Bambino Gesù**	La figura presepiale è stata interamente realizzata in terracotta policroma Accessori: raggetto in argento Dimensioni: altezza 19 cm Il manufatto, di pregio storico-artistico, è stata realizzato da un autore ignoto che dimostra una buona abilità tecnica. L'autore, profondo conoscitore della produzione presepiale, è operante nel sec. XVIII. (cfr fig. 6 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	17-18	**€ 15.000,00**
4	**Trittico di Cherubini**	Gruppo di tre teste di angelo. Il manufatto, di pregio storico-artistico, è stata interamente realizzato in terracotta policroma E' attribuibile alla mano dell'insigne artista **Giuseppe Sanmartino**. (cfr fig. 7 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	19 - 21	**€ 15.000,00**
TOTALE REPERTI N. 4		**TOTALE VALORE SCENA PRESEPIALE**		**€ 110,000,00** (centodiecimila euro)

Barbara Mancusi Barone

IL TORCHIO

La scena è stata concepita sul finire del sec. XX da Renato Catello. Non risulta completa. (cfr foto n. 10 "*Veduta complessiva della scena*" Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")
L'attribuzione della figura del "Nano" a **Francesco Celebrano** si fonda sull'esame tecnico e relativa analisi storico artista effettuata su ogni singolo reperto e su uno studio analitico e comparativo dell'insigne artista.

N	FIGURA	SCHEDA TECNICA	Cfr. FOTO	VALORE
1	**Nano**	La figura presepiale è abbigliata con stoffe dell'epoca: pantalone e giacca in tela rustica. Accessori: bisaccia in pelle e bastone in legno Dimensioni: altezza 29 cm La figura presepiale, di pregio storico artistico, può essere attribuito a **Francesco Celebrano** (1729-1814) Stato conservativo: la scrivente ha rinvenuto la figura presepiale non integra: ha subito il distacco della mano destra (cfr foto n. 22). Il manufatto può essere ripristinato con un intervento di restauro. (cfr fig. 11 e 12 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	22- 25	**€ 30.000,00**
2	**Attrezzi da vendemmia**	Lotto di attrezzi ed utensili composto da torchio, barili in legno, scala ed altri utensili per la vendemmia I manufatti, di pregio storico artistico, sono stati realizzati da un ignoto artista che dimostra una buona abilità tecnica. L'autore, profondo conoscitore della produzione presepiale, è operante nel sec. XX. (cfr fig. 27 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	26- 28	**€ 3.000,00**
TOTALE REPERTI N. 2		**TOTALE VALORE SCENA PRESEPIALE**		**€ 33.000,00** (trentatremila euro)

Barbara Mancusi Barone

I DUE RE

La scena è costituita da n. 9 pastori di squisita fattura, buona parte dei quali modellati da **Felice Bottigliero** (anni di attività documentata 1756 ca-1781) ad eccezione del "Paggio" opera di **Lorenzo Mosca**. Va inoltre segnalata, per la minuziosa esecuzione dei particolari decorativi e delle spade dei Re Magi.
L'attribuzione al Bottigliero ed al Mosca si fonda sull'esame tecnico e relativa analisi storico-artistica effettuata su ogni singolo reperto e su uno studio analitico e comparativo degli autorevoli artisti .
La scena intera è stata concepita nei primi decenni del XX secolo da Vincenzo Catello. Risulta quasi interamente completa. (cfr foto n. 28 "Veduta complessiva della scena" Volume "La raccolta Giuseppe Lembo") ad eccezione del "cane" che accompagna il Palfreniere realizzato dal Bottigliero ed indicato al n. 5 della seguente scheda tecnica (cfr foto n. 37 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")

N.	FIGURA	SCHEDA TECNICA	Cfr. FOTO	VALORE
1	**Orientale Nobile**	La figura presepiale è abbigliata con pregevole vestitura originale Accessori: pipa in legno, pugnale e spada con relativo fodero (cfr foto 29) Dimensioni: altezza 44 cm La figura presepiale, di pregio storico-artistico, può essere attribuita a **Felice Bottigliero** Stato conservativo: la figura presepiale non risulta integra: ha subito il distacco della mano destra. (cfr foto n. 30) e della gamba sinistra (cfr foto n. 33). Il manufatto può essere ripristinato con un intervento di restauro. (cfr fig. 29 e 30 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	29 - 33	**€ 25.000,00**
2	**Orientale**	La figura presepiale è abbigliata con pregevole vestitura originale Accessori: turbante (cfr foto n. 39) Dimensioni: altezza 42 cm La figura presepiale, di pregio storico-artistico, è stata realizzata da **Felice Bottigliero** (cfr fig. 31 e 32 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo"	34-38	**€ 25.000,00**

N	FIGURA	SCHEDA TECNICA	Cfr. FOTO	VALORE
3	**Il Re Mago Giovane Gaspare**	La figura presepiale è abbigliata con pregevole vestitura originale. Sul capo indossa una corona in argento dorato ed una spada con relativo fodero realizzata con minuziosa esecuzione dei particolari decorativi (cfr foto n. 39, 41, 42 e 44) (cfr fig. 47 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo") Dimensioni: altezza 42 cm La figura presepiale, di pregio storico-artistico, è stata realizzata da **Felice Bottigliero** Il cavallo, realizzato interamente in legno policromo, è opera di **Nicola Vassallo** (cfr foto n. 46-50) (cfr fig. 33 e 34 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo)	39- 45 46-50	**€ 30.000,00 (Re Mago)** **€ 20.000,00 (Cavallo)**
4	**Orientale nobile con cane**	La figura presepiale conseva la pregevole vestitura originale. Dimensioni: altezza 45 cm La figura presepiale, di pregio storico-artistico, è stata realizzata da **Felice Bottigliero.** Il cane realizzato interamente n legno policromo è opera di **Nicola Vassallo** (cfr foto n. 56-60) (cfr fig. 35 e 36 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	51- 55 56- 60	**€ 30.000,00**
5	**Palafreniere**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale. Accessori: scimitarra e relativo fodero. Dimensioni: altezza 44 cm La figura presepiale, di pregio storico-artistico, è opera di **Felice Bottigliero**. (cfr fig. 37 e 38 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	61- 62	**€ 25.000,00**

N.	FIGURA	SCHEDA TECNICA	Cfr. FOTO	VALORE
6	**Re Mago Vecchio Baldassarre**	La figura presepiale è abbigliata con pregevole vestitura originale. Mantello (cfr foto n. 67- 68) Accessori: spada con relativo fodero realizzata con minuziosa esecuzione dei particolari decorativi (cfr foto n. 69) (cfr fig. 47 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo") Dimensioni: altezza 42 cm La figura presepiale, di pregio storico-artistico, è opera di **Felice Bottigliero.** Il cavallo, realizzato in legno policromo, è opera di **Nicola Vassallo**. (cfr fig. 39 e 40 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	63-74	**€ 30.000,00 (Re Mago)** **€ 20.000,00 (Cavallo)**
7	**Palafreniere**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale. Accessori: pugnale e scimitarra con relativo fodero Dimensioni: altezza 43 cm La figura presepiale di pregio storico-artistico, è opera di **Felice Bottigliero.** (cfr fig. 41 e 42 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	75- 77	**€ 25.000,00**
8	**Paggio**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale. Accessori: bastone in legno ed arco in metallo Dimensioni: altezza 31 cm La figura presepiale, di pregio storico-artistico, è opera di **Lorenzo Mosca** (anni di attività documentata 1760 ca – 1789). (cfr fig. 43 e 44 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	61 78- 81	**€ 15.000,00**

9	**Orientale Nobile**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale. Accessori: bastone in legno e scimitarra con relativo fodero Dimensioni: altezza 45 cm La figura presepiale, di pregio storico-artistico, è opera di **Felice Bottigliero**. (cfr fig. 45 e 46 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	82 – 85	**€ 25.000,00**
TOTALE REPERTI N. 9	**VALORE SCENA PRESEPIALE**			**€ 270 .000,00** (duecentosettantamila euro)

Dott.ssa Barbara Mancusi Barone

IL RE MORO

La scena intera è stata concepita nei primi decenni del XX secolo da Vincenzo Catello.
L'attribuzione al Sanmartino, Bottigliero, Celebrano, Mosca e Gori si fonda sull'esame tecnico e relativa analisi storico artista effettuata su ogni singolo reperto e su uno studio analitico e comparativo degli autorevoli artisti.
La scena risulta completa. (cfr foto n. 48 "*Veduta complessiva della scena*" Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")

N.	FIGURA	SCHEDA TECNICA	Cfr. FOTO	VALORE
1	**Fumatore Orientale**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale Accessori: pipa in legno e pugnali con relativi foderi Dimensioni: altezza 44.5 cm La figura presepiale, di pregio storico-artistico, può essere attribuita a **Felice Bottigliero** (anni di attività documentata 1756 ca- 1781) (cfr fig. 49 e 50 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	87- 91	**€ 25.000,00**
2	**Orientale con pappagalli e pavone**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale Accessori: turbante, pipa in legno e pugnale Dimensioni: altezza 43,5 cm La figura presepiale, di pregio storico-artistico, può essere attribuita a **Felice Bottigliero** (anni di attività documentata 1756 ca- 1781) I n. **2 pappagalli** realizzati in terracotta policroma sono opera di **Francesco Gallo** (anni di attività documentata fine secolo XVII- inizi secolo XIX) Il **pavone** realizzato in terracotta policroma è attribuibile a **Nicola Ingaldi** (cfr fig. 51 e 52 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	92- 97 98- 100	**€ 25.000,00**
3	**Moro con scimmia**	La figura presepiale di pregio storico-artistico, è abbigliata con vestitura originale Accessori: turbante (cfr foto n. 109), arco in metallo, faretra e pugnale Dimensioni: altezza 40 cm La figura presepiale, è stata realizzata da **Francesco Celebrano** (1729 - 1814) La **scimmia** realizzata in terracotta policroma è opera di Francesco Gallo (cfr fig. 53 e 54 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	103- 108 98- 102	**€ 30.000,00**

N.	FIGURA	SCHEDA TECNICA	Cfr. FOTO	VALORE
4	**Moro Nobile**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale Accessori: arco in metallo, faretra finemente lavorata, pugnale e spada con relativo fodero Dimensioni: altezza 43 cm La figura presepiale, di pregio storico-artistico, è stata realizzata da **Lorenzo Mosca** (anni di attività documentata 1760 ca- 1789) (cfr fig. 55 e 56 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	109- 112	**€ 30.000,00**
5	**Moro Nobile**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale Accessori: pugnale Dimensioni: altezza 45 cm La figura presepiale, di pregio storico-artistico è stata realizzata da **Lorenzo Mosca** (anni di attività documentata 1760 ca- 1789) (cfr fig. 57 e 58 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	113- 116	**€ 30.000,00**
6	**Palafreniere Moro**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale Accessori: pugnale, faretra finemente lavorata e frecce Dimensioni: altezza 46 cm La figura presepiale, di pregio storico-artistico, è stata realizzata da **Giuseppe Sanmartino** (1720- 1793) (cfr fig. 59 e 60 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	117- 120	**€ 30.000,00**

N.	FIGURA	SCHEDA TECNICA	Cfr. FOTO	VALORE
7 8	**Re Mago Moro Melchiorre** **Cavallo**	La figura presepiale è abbigliata con pregevole vestitura originale di raffinati tessuti Accessori: mantello e spada e fodero finemente lavorati Dimensioni: altezza 42 cm La figura presepiale, di pregio storico-artistico, può essere attribuita a **Felice Bottigliero** (anni di attività documentata 1756 ca- 1781) Il cavallo realizzato in legno policromo è attribuibile a **Nicola Vassallo** (cfr fig. 61 e 62 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	121- 122 123- 126	**€ 30.000,00 (Re Mago)** **€ 20.000,00 (Cavallo)**
9	**Orientale Riverso**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale Accessori: scimitarra turca con relativo fodero Dimensioni: altezza 41 cm La figura presepiale, di pregio storico-artistico, può essere attribuita a **Giuseppe Gori** (attivo dal 1770 al 1820 c.a) (cfr fig. 63 e 64 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	127- 130	**€ 25.000,00**
10	**Alabardiere turco**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale Accessori: scimitarra turca con relativo fodero e faretra con frecce finemente lavorata (cfr foto n. 131 e 132) Dimensioni: altezza 42 cm La figura presepiale può essere attribuita a **Felice Bottigliero** (anni di attività documentata 1756 ca- 1781) (cfr fig. 65 e 66 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	131- 136	**€ 25.000,00**

N.	FIGURA	SCHEDA TECNICA	Cfr. FOTO	VALORE
11	**Palafreniere Moro**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale Accessori: turbante Dimensioni: altezza 42 cm La figura presepiale è stata realizzata da **Lorenzo Mosca** (anni di attività documentata 1760 ca- 1789) (cfr fig. 67 e 68 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	137- 139	**€ 25.000,00**
12 **13**	**Cervo** **Camoscio**	Entrambi gli animali sono realizzati in legno policromo. Il cervo è opera di **Nicola Vassallo** Il camoscio è stato realizzato da **Carlo Amatucci** Stato Conservativo: la sottoscritta ha rinvenuto la statuina presepiale del cervo non integra: ha subito il distacco della parte destra del palco. (cfr foto n. 143) Il manufatto può essere ripristinato con un intervento di restauro. (cfr fig. 69 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	140- 143 144-145	**€ 20.000,00**
14 **15** **16** **17**	**Quattro cani**	I cani sono realizzati in legno policromo. Il cane da caccia è opera di **Gennaro Reale** (cfr foto n. 152- 154) I tre cani sono stati realizzati da **Nicola Vassallo** Il manufatto può essere ripristinato con un intervento di restauro. (cfr fig. 70 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	146- 151 152-154	**€ 12.000,00**
TOTALE REPERTI N. 17		**VALORE SCENA PRESEPIALE**		**€ 327.000,00** (trecentoventisettemila euro)

Barbara Mancusi Barone

LA BELLA GEORGIANA

La scena è custodita in una raffinata "Scarabattola" napoletana.

E' stata composta nel XX sec. da Michele Cricri ed è costituita da sette pastori e due animali ed argentieri napoletani del XVIII e XIX secolo. (cfr. foto n. 72 "*Veduta complessiva della scena*" Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")

N.	FIGURA	SCHEDA TECNICA	Cfr. FOTO	VALORE
1	**Scarabattola**	Vetrina in legno dorato contenente scena di genere Epoca: risale al XVIII sec. Dimensioni: alta m. 1.20, larga m. 080 e profonda m.0.60 (cfr. foto n. 72 "*Veduta complessiva della scena*" Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	155 - 157	**€ 30.000,00**
2	**Venditore orientale di argenti**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale Accessori: turbante Dimensioni: altezza 38 cm La figura presepiale è stata realizzata da **Lorenzo Mosca** (anni di attività documentata 1760 ca- 1789) (cfr fig. 73 e 74 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	155- 156 161- 162	**€ 25.000,00**

N.	FIGURA	SCHEDA TECNICA	Cfr. FOTO	VALORE
3	**Paggio**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale Accessori: turbante Dimensioni: altezza 23 cm La figura presepiale è attribuibile alla cerchia di **Lorenzo Mosca** (anni di attività documentata 1760 ca- 1789) (cfr fig. 75 e 76 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	155- 156 161	**€ 15.000,00**
4	**Portatore Arabo**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale Accessori: borsa in pelle Dimensioni: altezza 37 cm La figura presepiale è attribuibile a **Giovan Battista Polidoro** (seconda metà sec.XVIII- inizi XIX) (cfr fig. 77 e 78 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	163	**€ 20.000,00**
5	**Orientale**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale Accessori: turbante e spada turca con fodero finemente lavorato Dimensioni: altezza 37 cm La figura presepiale è attribuibile a **Lorenzo Mosca** (anni di attività documentata 1760ca- 1789) (cfr fig. 79 e 80 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	160	**€ 30.000,00**

LA BELLA GEORGIANA				
N.	**FIGURA**	**SCHEDA TECNICA**	**Cfr. FOTO**	**VALORE**
6 **7**	**Georgiana su cavallo**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale Accessori: orecchini e cesto in argento finemente lavorato Dimensioni: altezza 38 cm La figura presepiale della Georgiana è attribuibile a **Nicola Ingaldi** (ultimo decennio sec. XVIII – 1840 ca) Il cavallo realizzato in terracotta policroma è opera di **Carlo Amatucci** (cfr fig. 81 e 82 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	**158- 159**	**€ 40.000,00**
8	**Giovane moro nobile**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale Accessori: anfora d'argento e spada turca con fodero finemente lavorata Dimensioni: altezza 37 cm La figura presepiale della Georgiana è attribuibile a **Lorenzo Mosca** (anni di attività documentata 1760 ca – 1789) (cfr fig. 83 e 84 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	156 164	**€ 25.000,00**
9	**Orientale**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale Dimensioni: altezza 38 cm La figura presepiale della Georgiana è attribuibile alla cerchia di **Felice Bottigliero** (anni di attività documentata 1756 ca- 1781) (cfr fig. 85 e 86 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	157- 158	**€ 25.000,00**
TOTALE REPERTI N. 9		**VALORE SCENA PRESEPIALE**		**€ 210.000,00** (duecentodiecimila euro)

Barbara Mancusi Barone

ESEMPLARI SINGOLI				
N.	**FIGURA**	**SCHEDA TECNICA**	**Cfr. FOTO**	**VALORE**
1	**Cinghiale**	Il cinghiale è realizzato in terracotta policroma. Il manufatto di pregio storico- artistico è opera di **Francesco Gallo** (anni di attività documentata fine secolo XVII- inizi secolo XIX) (cfr fig. 90 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	165-166	**€ 4.000,00**
2	**Ufficiale della Marina borbonica**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale Accessori: pipa in legno e pugnale Dimensioni: altezza 39 cm La figura presepiale può essere attribuita ad un ignoto artista operante nel sec. XVIII. L'opera si presenta di buona fattura. (cfr fig. 97 e 98 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	167-169	**€ 25.000,00**
3	**Violinista**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale Accessori: pipa in legno e pugnale Dimensioni: altezza 38 cm Il violinista può essere attribuito a **Francesco Celebrano** (1729 - 1814) (cfr fig. 101 e 102 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	170- 175	**€ 30.000,00**
4	**Vecchio**	La figura presepiale è abbigliata con vestitura originale Accessori: pipa in legno e pugnale Dimensioni: altezza 37 cm Il violinista può essere attribuito a **Francesco Celebrano** (1729 - 1814) (cfr fig. 103 e 104 del Volume "La raccolta Giuseppe Lembo")	176- 179	**€ 25.000,00**
TOTALE REPERTI N. 4		**VALORE SCENA PRESEPIALE**		**€ 84.000,00** (ottantaquattromila euro)

Barbara Mancusi Barone